

Commento tecnico - mercoledì 31 marzo 09.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1173.27 punti (-0.00%). Indice invariato e volumi in calo mostrano che al momento l'interesse di rialzisti e ribassisti nell'intraprendere qualcosa è scarso. L'indice resta ipercomperato con l'RSI a 70.23. Come sapete però questa situazione può perdurare. Impedisce al mercato di salire ma non lo obbliga a scendere. Il numero di titoli che toccano nuovi massimi e minimi diminuisce mostrando che potere d'acquisto e pressione di vendita sono in calo. Stessa situazione a livello settoriale con solo un cedimento dei titoli finanziari. La CBOE Equity puts/calls ratio resta a 0.51 e la volatilità a 17.13. Gli investitori sono troppo ottimisti e fiduciosi e un contraccolpo è probabile. È però molto difficile che qualcosa succeda prima di Pasqua. Nessuno è disposto ad assumersi rischi prima del lungo fine settimana pasquale e di conseguenza non possiamo attenderci cambiamenti fino a settimana prossima.

Il momentum in calo segnalato dall'indicatore MACD che è a 0.08 punti da un segnale di vendita favorisce ora una correzione. L'indice parte da un top 1180 punti e quindi potrebbe fermarsi già sul massimo di gennaio a 1150 punti anche se noi continuiamo a favorire una discesa fino ai 1120 punti.

Commento tecnico - martedì 30 marzo 08.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1173.32 punti (+0.57%). L'indice è tornato nel trading range 1170-1180 punti che ha contraddistinto le transazioni di settimana scorsa. I volumi di titoli trattati sono in calo e la plusvalenza è soprattutto da imputare ad un forte settore energetico (+1.94%) che ha approfittato dell'aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale. Il dollaro debole ha provocato inoltre un'aumento dei prezzi delle materie prime che si è rispecchiato sui corsi delle società del settore (p.e. materials +.07%).

Gli indicatori tecnici sono invariati. Il MACD ha evitato il segnale di vendita a corto termine, il Money Flow continua a scendere, l'RSI (70.28) segnala sempre ipercomperato e la volatilità VIX è bloccato a 17.59 mostrando ottimismo tra gli investitori. Il CBOE puts/calls ratio è a 0.55 mentre la media mobile a 5 e 10 giorni comincia a risalire (come a gennaio 2010).

Riassumendo la situazione è invariata. L'indice avrebbe bisogno di correggere ma non lo farà prima della chiusura trimestrale. E prima di Pasqua è difficile che si profili un cambiamento di tendenza visto che in vista del lungo fine settimana nessun trader vorrà esporsi. Il movimento laterale dovrebbe continuare fino a giovedì con la probabilità di un massimo marginale sopra i 1180 punti. Martedì 4 aprile esiste un punto tornante che potrebbe provocare un cambiamento di tendenza.

Commento tecnico - sabato 27 marzo 24.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1166.59 (+0.07%). La seduta conclusiva della settimana è stata noiosa e per saldo non ha fatto muovere l'indice. L'S&P500 è sceso fino a 1161 punti tornando nel range di settimana scorsa e riducendo la performance settimanale ad un magro +0.58%.

Il momentum è in calo, l'indicatore MACD è vicino ad un segnale di vendita, il Money Flow scende, il CBOE puts/calls ratio risale a 0.60 e la volatilità resta bassa a 17.77. Abbiamo tutte le premesse per una correzione e gli indicatori mostrano un'indebolimento del mercato. Facciamo però questo discorso da quasi due settimane senza che l'indice mostri voglia di scendere o si indebolisca sensibilmente. Non possiamo che pazientare e tenere d'occhio il decisivo supporto a 1150 punti. La tendenza a medio termine resta positiva e sconsigliamo di opporsi a questo trend prima di avere una rottura al ribasso.

Non abbiamo inoltre nessuna ragione di credere che i 1180 punti toccati giovedì siano un massimo significativo. A questa data e su questo livello non abbiamo nessun consistente obiettivo.

Commento tecnico - venerdì 26 marzo 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1165.73 (-0.17%). L'indice è salito con massicce divergenze fino ai 1180 punti. Poi ha cambiato direzione, i venditori hanno preso il controllo della situazione e l'indice è caduto di 15 punti per terminare la seduta in negativo con volumi di titoli trattati in marginale aumento. Il reversal odierno potrebbe essere stato il punto finale del rialzo ma una conferma arriverebbe solo con una rottura sotto il supporto a 1150 punti. Notiamo un deterioramento dei parametri tecnici ed il MACD potrebbe dare nei prossimi giorni un segnale di vendita a corto termine. Esiste spazio verso il basso poiché l'indice resta in ipercomperato. La volatilità VIX è salita a 18.40 (gli investitori cominciano a diventare nervosi) mentre il CBOE Equity puts calls ratio è fisso a 0.50. Il Money Flow è negativo. Riassumendo il movimento al rialzo comincia a dare i primi chiari segni di stanchezza ma questo non significa che è iniziata una correzione. Non dimentichiamo che ieri l'indice ha toccato un nuovo massimo annuale. Sembra tardi per salire sul carrozzone del rialzo ma è meglio attendere conferme prima di abbandonare il mercato. La formazione di una massimo significativo è un'affare più lungo, laborioso e complesso che un minimo ed ulteriori balzi marginali verso l'alto non sono da escludere. A 1180 punti non abbiamo nessun potenziale obiettivo - una resistenza minore è invece a 1182 punti. Attendiamo impazienti la chiusura settimanale.

Commento tecnico - giovedì 25 marzo 10.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1167.72 (-0.55%). Con piacere abbiamo constatato che la rottura martedì della resistenza a 1170 punti non era un segnale d'acquisto e l'inizio di un'accelerazione al rialzo. Ieri infatti l'indice è stato vittima di prese di beneficio e è ritornato sotto questa barriera. La situazione tecnica è invariata. L'S&P500 non ha la forza per salire sostanzialmente dai livelli attuali ma d'altra parte non vediamo pressione di vendita e quindi non possiamo parlare dell'inizio di una correzione. La volatilità VIX è risalita del +7.34% a 17.55 ed il CBOE puts/calls ratio è aumentato a 0.61. Se il primo dato è normale il secondo potrebbe essere un'indizio del cambiamento d'umore degli investitori (nel commento tecnico di venerdì 19 marzo avete un link in rosso per seguire il grafico di questo indicatore). L'indice è ancora ipercomperato con la RSI scesa marginalmente sotto i 70 punti a 68.72. Non abbiamo a questo punto molto da aggiungere a quanto detto ieri.

Prevediamo sembra una correzione e corto termine all'interno del trend rialzista a medio termine. L'obiettivo rimane a 1120 punti ed un chiaro segnale che l'indice intende finalmente muoversi in questa direzione l'avremo solo con la rottura del supporto a 1150 punti.

Chi vuole sfruttare questa opportunità speculando al ribasso deve farlo anticiclicamente. Non crediamo che l'indice scivolerà gentilmente verso il basso ma il primo movimento rischia di essere brusco e sostanzioso.

Teniamo d'occhio i tassi d'interesse che sembrano rappresentare una possibile fonte di pericolo.

Commento tecnico - mercoledì 24 marzo 10.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1174.17 (+0.72). L'indice ha terminato la seduta sul massimo della giornata, su un nuovo massimo annuale e sopra la resistenza a 1170 punti. Questo conferma sia il trend rialzista a medio termine (mai messo in dubbio) e quello a corto termine. Siamo perplessi poiché da giorni attendiamo una correzione verso i 1120 punti che non si concretizza. Eppure gli indicatori tecnici continuano a puntare in questa direzione - anzi ci segnalano che i rischi sono in aumento.

L'indice è in ipercomperato con l'RSI a 74.53. Il Money Flow mostra, come all'inizio di gennaio di quest'anno, una divergenza poiché scende senza confermare il nuovo massimo dell'indice. La volatilità VIX resta bloccata a 16.35 mentre il rapporto puts/calls è fermo a 0.53 - gli investitori sono fiduciosi e quasi euforici. Però i titoli che raggiungono nuovi massimi non aumentano restando a livelli mediocri, i volumi sono modesti e l'indice, dopo la rottura dei 1170 punti, non ha accelerato al rialzo.

Riassumendo il rialzo resta a forte rischio e più l'indice sale senza correggere e più diventa

probabile che questo sia un movimento esaustivo che ci porterà su un'importante massimo e top. Potrebbe essere la fine del lungo rialzo da marzo 2010!

A corto termine non abbiamo idea di dove e quando potrebbe fermarsi questo movimento. Abbiamo numerosi target e finestre temporali ma nessuna soluzione ci convince. I target sono troppo alti e la prima finestra temporale si presenta solo il 6 di aprile. Sembra impossibile che l'S&P500 possa continuare a salire con le premesse tecniche attuali.

Guardandoci in giro notiamo numerosi problemi. L'Europa fatica e non supera i livelli raggiunti a gennaio, il dollaro è forte ed i tassi d'interesse USA in rialzo. Il quadro generale mostra un forte pericolo che questo trend rialzista ci abbandoni improvvisamente e brutalmente. Di conseguenza consigliamo molta prudenza. Chi è long seguendo il trend a medio termine può aspettare segnali di concreta debolezza prima di diminuire le posizioni. Chi è short può mantenere la posizione ma deve fare un piano ben chiaro dei rischi che è disposto ad affrontare.

Commento tecnico - martedì 23 marzo 09.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1165.81 punti (+0.51%). L'indice ha aperto alle 14.30 (e quindi un'ora prima del solito grazie all'ora legale introdotta negli USA prima che in Europa) a 1152 punti.

L'attacco al supporto a 1150 punti è mancato ed invece pronta è arrivata la risposta dei rialzisti. Una corta ed intensa ondata d'acquisti ha fatto risalire l'indice di 12 punti e la seduta era così decisa.

La plusvalenza a fine giornata, i volumi in aumento ed il buon rapporto generale advances/declines (4074/1929) non deve trarre in inganno. La partecipazione al rialzo è stata insufficiente e difficilmente l'indice riuscirà ora a superare i 1170 punti. La volatilità VIX è ridiscesa a 16.87 mostrando che gli investitori restano (troppo) fiduciosi. L'S&P500 è ancora ipercomperato e noi manteniamo l'opinione di una imminente correzione a corto termine. È però evidente che ogni volta che il mercato prova a scendere viene respinto verso l'alto - compratori riappaiono a livelli sempre più alti. È possibile che gli eccessi d'acquisti vengano riassorbiti attraverso un movimento laterale di settimane. Questo significa che le ultime quattro sedute potrebbero ripetersi ancora una decina di volte. Un prospettiva poco incoraggiante e decisamente noiosa.

Ieri abbiamo notato interessanti movimenti in settori favoriti dalla riforma del sistema sanitario USA (ospedali +3.74%). Speriamo che dopo questo effetto positivo riappaia una certa pressione di vendita, per ora solo suggerita dall'aumento dei titoli che raggiungono nuovi minimi a 20 giorni (425). Gli indicatori a medio termine rimangono sul bello stabile.

Commento tecnico - sabato 20 marzo 20.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1159.90 punti (-0.51%). L'indice è salito nella prima ora di contrattazioni fino a 1169.20 smentendo tutti quelli che imputavano la debolezza sui mercati europei all'irrisolto problema della Grecia. Solo dopo aver sfiorato i 1170 punti ed il massimo annuale, l'S&P500 è cominciato inesorabilmente a scendere toccando un minimo a 1155.33 punti. Il solito abituale balzo sul finale ha permesso all'indice di contenere le perdite. I volumi di titoli trattati sono fortemente aumentati ma questo è piuttosto da imputare alla scadenza trimestrale di opzioni e futures e non ad una vasta partecipazione al ribasso. Restando alla partecipazione il numero di titoli che hanno raggiunto nuovi massimi sono scesi ma anche i nuovi minimi sono sensibilmente saliti. Forse che finalmente appare anche pressione di vendita? Prendiamo nota della performance giornaliera negativa ed attendiamo lunedì per una conferma dell'inizio dell'attesa correzione. Non attribuiamo troppo peso alla seduta di venerdì che è stata dominata da aspetti tecnici legati alla scadenza. Per ora gli indicatori tecnici si indeboliscono ma non forniscono nessun segnale di vendita. La RSI è scesa a 69.37, la volatilità VIX è salita a 17.59. Entrambi i valori restano in territorio estremo e segnalano l'ulteriore bisogno dell'indice di correggere.

Continuamo a prevedere un moderato ritracciamento fino a 1120 punti con un eventuale tonfo sui 1100 punti. Non vediamo però un superiore potenziale di ribasso - anzi saremo già contenti se l'indice settimana prossima riuscisse a scendere su questo livello. Già domenica scorsa avevamo

pronosticato una settimana in discesa ma invece la performance degli ultimi 5 giorni è stata del +0.86%.

L'S&P500 ha un'ovvio supporto a 1150 punti che deve essere rotto per confermare ufficialmente l'inizio della correzione.

Commento tecnico - venerdì 19 marzo 10.20

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1165.82 punti (-0.03%). L'indice ha avuto una seduta tranquilla salendo subito sul massimo giornaliero a 1167.77 per poi scendere un'ora dopo sul minimo a 1161.16. Con questo la seduta era terminata. I ribassisti notano che l'indice non è più stato in grado di attaccare i 1170 punti mentre i rialzisti si accontentano della chiusura invariata ed a ridosso del massimo annuale. Noi vi abbiamo nel commento tecnico presentato i più importanti dati tecnici.

L'indice resta strenuamente in ipercomperato e con investitori troppo fiduciosi. Esistono le premesse per la nostra attesa correzione e i dati sul sentiment ci dicono che questa è imminente. L'indice potrebbe restare ancora una o due sedute a ridosso dei 1170 punti per poi, come ad ottobre 2009, correggere di una settantina di punti verso il basso. Il trend rialzista a medio termine è però robusto e la correzione potrebbe essere solo di 50 punti facendo ridiscendere l'indice sul supporto a 1120 punti. Seguiamo da vicino e con estremo interesse la CBOE equity puts/calls ratio che nel passato si è dimostrato un indicatore affidabile. Ieri era a 0.53. Spesso un'immagine vale più di cento parole e vi consigliamo quindi di cliccare [qui](#) ed esaminare voi stessi la chart in maniera che vediate come funziona questo indicatore e cosa ci aspettiamo nel prossimo futuro.

Oggi è giornata di scadenza trimestrale di opzioni e futures. Prevediamo strani salti legati a chiusure tecniche ma per saldo l'indice non dovrebbe muoversi. I traders sembrano contenti con i livelli raggiunti ed il ribasso dovrebbe cominciare solo settimana prossima. Ne riparlamo nei commenti del fine settimana.

Commento tecnico - giovedì 18 marzo 10.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1166.21 punti (+0.58%). Ci scusiamo innanzitutto del fatto che ieri non abbiamo pubblicato l'abituale analisi. Molto era già stato scritto nell'ambito del commento giornaliero e l'inatteso balzo delle borse di ieri mattina ci ha tenuto occupati e sotto pressione. Ritroviamo l'indice guida americano nettamente sopra la vecchia resistenza (ed ora supporto) a 1150 punti dopo aver toccato sul massimo i 1170 punti. Vi ricorda qualcosa? I 1170 punti sono da parecchio tempo il nostro obiettivo intermedio del rialzo. Pensavamo di arrivare a questo punto ad inizio aprile dopo una correzione ma il rialzo è proseguito in maniera più dinamica del previsto. Interessante è che i 1170 punti hanno costituito ieri sera un punto d'arrivo - l'indice è stato poi respinto verso il basso con volumi di titoli trattati in aumento.

Gli indicatori tecnici (p.e. RSI a 75.34) ci mostrano sempre una situazione di ipercomperato ed eccesso di fiducia degli investitori (VIX a 16.91). Sappiamo però che questa situazione può persistere e gli indicatori muoversi in territori ancora più estremi di quelli già raggiunti. L'unico indicatore di sentiment che funziona molto bene e sta girando è il CBOE equity puts/calls ratio. Se anche questo non viene colpito da un'anomalia, possiamo assicurarvi che una correzione è imminente.

A livello settoriale notiamo una sospetta euforia nei titoli bancari che salgono esponenzialmente in quello che sembra un'esaurimento ed una debolezza dei farmaceutici, vittima di una ormai probabile riforma sanitaria USA.

Riassumendo questo indice deve adesso correggere. È possibile che questo movimento inizi dai 1170 punti toccati ieri. Difficile però che la debolezza si concretizzi prima di lunedì visto che domani c'è la scadenza trimestrale di opzioni e futures. Teniamo d'occhio l'ovvio supporto a 1150 punti che se volato dovrebbe indurre l'atteso calo fino almeno ai 1120 punti.

Gli indicatori a medio termine mostrano invece ancora bel tempo. Se la correzione si concretizza

dovrebbe essere un sano consolidamento prima della ripresa del rialzo in direzione dei 1200 punti.

Commento tecnico - martedì 16 marzo 10.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1150.51 (+0.05%). Cosa possiamo scrivere di nuovo stamattina a riguardo di un'indice che per la seconda giornata consecutiva non si muove? Poco.

Gli indicatori tecnici sono praticamente invariati e l'unico aspetto interessante è costituito dall'andamento della seduta. Discesa iniziale fino ai 1141 punti e poi risalita sul massimo della giornata e di nuovo sulla resistenza a 1150 punti - volumi di titoli trattati in calo. Sembra che esista spazio verso il basso ma i ribassisti non hanno ancora i mezzi per approfittarne. A livello di sentiment la volatilità VIX è risalita a 18 mentre il CBOE equity puts/calls ratio è a 0.57. Entrambi i valori risalgono leggermente. Il nostro scenario per il prossimo futuro è invariato e prevede una correzione almeno fino ai 1120 punti con la possibilità di un'estensione fino a 1100. Non dimentichiamo però il possibile effetto trampolino (balzo verso l'alto di 8-10 punti) prima del tuffo. A momento gli indicatori tecnici mostrano che questo scenario è ancora quello con le maggiori probabilità. Stasera c'è la regolare seduta della FED per decidere la politica monetaria. I tassi dovrebbero restare invariati ma qualsiasi accenno ad un'eventuale rialzo nel futuro verrebbe accolto male dalle borse.

La concretizzazione di un doppio massimo a 1150 punti è uno scenario logico ed evidente. Mai però le borse seguono la logica e la soluzione più semplice per la semplice ragione che tutti sono già posizionati in questo senso. Ci aspettiamo quindi una sorpresa ma non riusciamo dagli indicatori tecnici a trovare valide varianti. Questo oscillare sui 1150 punti potrebbe però durare più del previsto e strapazzare i nervi degli speculatori (ed i nostri).

Commento tecnico - sabato 13 marzo 09.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1149.99 punti (-0.02%). Dopo che giovedì era riuscito il balzo verso i 1150 punti (chiusura a 1150.24) ieri come da logica è stata una seduta molto tranquilla con una differenza di 6.5 punti tra minimo e massimo. Spesso il venerdì termina e conclude il trend della settimana senza sconvolgere gli avvenimenti dei giorni precedenti. L'indice resta ipercomperato e a forte rischio di correzione. La RSI è salita a 69.80 avvicinando quei 70 punti che spesso innescano una reazione dei venditori. Anche i due indicatori che nei giorni scorsi usavamo per monitorare lo stato di euforia degli investitori restano a livelli di guardia. La volatilità VIX è ridiscesa a 17.58 mentre il CBOE equity puts/calls ratio è fermo a 0.53. I volumi di titoli trattati in aumento segnala a questo livello una situazione di patta ed equilibrio tra rialzisti e ribassisti con i venditori che sembrano in grado di offrire una seria resistenza. Il nostro scenario per il prossimo futuro è quindi invariato. L'indice deve consolidare e ritracciare scendendo nei prossimi 7 a 10 giorni almeno fino ai 1120 punti. Siamo invece molto incerti di come potrebbe iniziare questo movimento. Raramente i mercati seguono le soluzioni ovvie e quindi sembra difficile che il movimento inizi esattamente dalla resistenza a 1150 punti. Ci sarà quindi prima una finta nell'uno o nell'altra direzione. Alla fine però la correzione inizierà con una falsa rottura al rialzo seguita da un day reversal. Praticamente (ed in italiano) ci aspettiamo una breve salita sopra i 1150 punti prima del definitivo tuffo verso il basso.

Commento tecnico - giovedì 11 marzo 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1145.61 (+0.45%). Per il secondo giorno consecutivo l'indice è salito con volumi di titoli trattati in aumento ed ha chiuso sotto il massimo giornaliero a 1148 punti. L'indice si avvicina all'ovvia resistenza costituita dal massimo annuale a 1150 punti. Abbiamo da una parte un solido trend rialzista che sarà in grado di spingere l'indice più in alto. Un primo obiettivo è a 1170 punti ma sulla base dei dati tecnici a nostra disposizione stimiamo che nel prossimo mese i 1200 punti sono raggiungibili.

Ieri la partecipazione al movimento è stata buona ma non entusiasmante. L'indice è a corto termine ipercomperato e mostra un chiaro rispetto della barriera a 1150 punti. Stranamente la volatilità VIX è salita a 18.57 mentre il rapporto CBOE Equity Puts Calls Ratio è stabilmente fermo a 0.50 (con la media mobile a 5 giorni a 0.55). Ne deduciamo che l'indice non sarà in grado di superare di slancio i 1150 punti ma dovrà ritracciare tra i 7 ed i 10 giorni prima di ripartire verso l'alto. Una buona base per continuare il rialzo si trova sui 1120 punti. Non sappiamo se questo ritracciamento inizierà già oggi o se dovremo aspettare fino a lunedì. Tutto dipende dal test della resistenza. Se la salita a 1148 punti di ieri è stata sufficiente, l'indice comincerà a cedere oggi. In caso contrario ci sarà ancora una spinta finale verso l'alto ed una possibile rottura marginale sopra i 1150 punti prima del previsto ritracciamento.

In caso di falsa rottura al rialzo sopra i 1150 punti con reversal, traders possono provare un'operazione short con obiettivo i 1120 punti. Gli investitori possono stare a guardare.

Commento tecnico - mercoledì 10 marzo 10.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1140.44 punti (+0.17). L'indice è partito male, è poi salito a due ore dalla chiusura fino ai 1145 punti per poi cadere sul finale. C'è chi dice che questo tipo di commenti sono inutili - stiamo solo riassumendo quanto accaduto ieri. Giusto - l'investitore superficiale non sa cosa farsene di questa semplice osservazione che invece per l'analista tecnico è importante.

L'S&P500 ha chiuso lontano dal massimo giornaliero mostrando un mini reversal. Malgrado il nuovo massimo a 1145 punti il numero di titoli USA che ha raggiunto un nuovo massimo a 20 giorni è sceso dai 2936 di lunedì a 2389. La volatilità VIX è salita (!) a 17.92 mentre il CBOE puts/calls ratio è a 0.68.

Riassumiamo: reversal + diminuita partecipazione + eccesso di fiducia degli investitori = segnale d'allarme! Malgrado la seduta positiva vediamo divergenze. Questo non significa che l'indice deve scendere ma che la possibilità che il punto tornante del 6 di marzo provochi un'ulteriore consistente correzione sussiste.

La tentazione ora di andare a testare la resistenza e massimo annuale a 1150 punti è alta. La maggior parte dei traders si prepara a questa eventualità ed è posizionato di conseguenza. Un calo improvviso o un key reversal day potrebbero essere lo sviluppo logico di questa costellazione tecnica. Ed allora questo è lo scenario possibile per uno dei prossimi giorni: su in apertura fino poco sopra i 1150 punti e poi giù a capofitto nella stessa seduta.

Ma se non succede niente fino a giovedì significa che il mercato sta solo consolidando ed il rialzo è destinato a continuare con obiettivo i 1170 punti. Ed allora sono i nuovi massimi raggiunti ieri da Dow Transportation Index e Nasdaq100 ad aver fornito i giusti segnali.

Commento tecnico - martedì 9 marzo 11.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1138.50 (-0.02%). Poco da dire su una seduta che ha lasciato l'indice invariato. Oltre tutto la volatilità giornaliera è stata molto bassa (range di 5.5 punti) ed i volumi di titoli trattati tra i più scarsi dell'anno (considerando il mercato in generale - non solo l'S&P500).

Tecnicamente è però possibile fare alcune interessanti osservazioni. Se lunedì il rialzo fosse continuato potevamo dire con certezza che il punto tornante del 6 di marzo non aveva influsso. Di conseguenza lo scenario principale che prevede una continuazione del rialzo per almeno un mese verso i 1170 punti era confermato ed in vigore.

Invece la pausa di ieri lascia aperta la possibilità di un massimo venerdì seguito da un reversal. Una normale correzione e consolidamento dovrebbe ora durare al massimo tre giorni. Di conseguenza questa pausa può durare fino a mercoledì e lasciarci nell'incertezza. Nella seconda parte della settimana sapremo però cosa ci riserva il mercato per il prossimo mese.

Supporto è a 1120-25 punti. Solo una sua rottura aprirebbe nuovamente la strada verso il basso.

Ieri abbiamo analizzato i dati settimanali dei Commitments of Traders. Sull'S&P500 i commerciali e grandi speculatori stanno vendendo. Settimana scorsa sono stati i piccoli speculatori (che

normalmente sbagliano) a spingere l'indice verso l'alto.

Commento tecnico - sabato 6 marzo 12.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1138.69 punti (+1.40%). Sapevamo che la seduta di venerdì doveva essere positiva. Esistevano tutte le premesse ed un risultato del genere rientrava perfettamente nello scenario di un possibile massimo. Importante però era osservare il comportamento dell'indice, lo sviluppo strutturale e naturalmente a quale livello si sarebbe fermato. Resistenza era a 1120 punti, nei giorni precedenti l'S&P500 era salito fino a 1125 ed un balzo fino ai 1130 punti intraday era tollerabile. L'indice ha però spazzato tutte queste barriere chiudendo vicino al massimo della giornata e solo a 12 punti dal massimo annuale. Abbiamo notato una buona partecipazione ed un miglioramento dei dati strutturali. Questa accelerazione non corrisponde alla fine di un rimbalzo ma piuttosto alla continuazione di un rialzo a medio termine con obiettivo almeno a 1170 punti. Rimane aperta la possibilità di un massimo sul punto tornante del 6 di marzo e di un cambiamento di tendenza. Leggete però il commento tecnico generale che stiamo scrivendo e pubblicheremo nel primo pomeriggio. Lo sviluppo generale dei mercati finanziari mostra un'irrobustimento del trend positivo e lascia poco spazio per un'improvviso cedimento. Solo la volatilità VIX è scesa ad un preoccupante 17.42 e potrebbe creare una qualche reazione dei ribassisti. Dovrebbe però risultare un ritracciamento verso i 1120 punti piuttosto che un'inversione di tendenza. Intorno ai 1100 punti esistevano ancora fondati dubbi che il rimbalzo da inizio febbraio non fosse sostenibile e ci aspettavamo ancora nuovi minimi sotto i 1044 punti. Con la giornata di venerdì l'ago della bilancia si è spostato (purtroppo con ritardo) verso una continuazione del rialzo. Inutile parlare di mercati manipolati, fondamentali cattivi e volumi insufficienti. Che contano sono solo i prezzi e questi vogliono salire. Attendiamo ancora il risultato della seduta di lunedì prima di accantonare definitivamente il punto tornante del 6 di marzo ma non facciamoci troppe illusioni.

Commento tecnico - venerdì 5 marzo 09.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1122.97 punti (+0.37%). Per il terzo giorno consecutivo l'indice si è mosso in un range ristretto - ieri di 7 punti, meno del 0.7%. Questa diminuita volatilità giornaliera unita a moderati volumi di titoli trattati ci mostrano il momento di incertezza tra rialzo e ribasso. L'indice si avvicina all'anniversario del 6 di marzo che costituisce un'importante barriera temporale. In questa occasione l'S&P500 potrebbe toccare un massimo (indicativamente sui 1125 punti indicati nei giorni scorsi) per poi ricominciare a scendere e testare idealmente il minimo di febbraio a 1044 punti. Ieri i nuovi massimi in America a 20 giorni sono sostanzialmente scesi a 1421 segno che la partecipazione al rialzo è in diminuzione. La volatilità VIX è a 18.72 e mostra abbastanza euforia per l'inizio di un ribasso. A medio termine l'indice non è ipercomperato. In teoria potrebbe quindi continuare a salire verso l'obiettivo a 1150-1170 punti.

Riassumendo siamo davanti ad un'importante biforcazione. Nelle prossime sedute (parliamo di settimana prossima - oggi prevediamo un massimo) l'indice deve mostrare debolezza. In questo caso si confermerebbe il punto tornante del 6 di marzo e si concretizzerebbe una correzione con obiettivo sui 1044 punti. In caso contrario l'attuale rialzo è destinato a durare ancora alcune settimane con obiettivo i 1170 punti e resistenza a 1150 punti. La decisione cade tra oggi e lunedì. Al momento il future sale del 0.2% ma importanti per lo svolgimento della seduta sono i dati sul mercato del lavoro USA che verranno pubblicati solo alle 14.30. Il mercato vuole salire e quindi, se appena esiterà la possibilità di un'interpretazione positiva dei dati, prevediamo una seduta in positivo.

Commento tecnico - giovedì 4 marzo 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1118.79 (+0.04%). Per il secondo giorno consecutivo il confronto tra rialzisti e ribassisti si è concluso con un nulla di fatto. La resistenza a 1120 punti è nuovamente

riuscita a contenere questo movimento verso l'alto. L'indice é salito nelle prime ora di contrattazioni fino a 1125 punti prima che la spinta dei compratori si esaurisse. Questo nuovo massimo a 20 giorni si rispecchia nei titoli americani (non solo S&P500) con nuovi massimi che é salito a 2492 punti. La partecipazione al rialzo é quindi buona ed in aumento. Malgrado il calo di momentum e l'indecisione degli ultimi due giorni sembra che ci sia ancora spazio per un balzo verso l'alto. La seduta ieri non ci ha fornito argomenti in favore di nessuna delle due possibilità descritte ieri. L'unica cosa che vediamo é che l'indice ha la forza e lo spazio per salire più in alto - non molto visto che la volatilità VIX é scesa a 18.83 livello osservato nell'ultimo anno solo tra dicembre 2009 e gennaio 2010. Non possiamo ora che attendere ed esaminare come l'indice chiude la settimana sull'importante punto tornante del 6 di marzo. La nostra previsione e speranza é un livello tra i 1120 ed i 1125 punti per un massimo. Sconsigliamo però di shortare questo indice che non mostra nessuna voglia di cambiare tendenza.

Commento tecnico - mercoledì 3 marzo 10.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1118.31 punti (+0.23%). La piccola candela odierna sul grafico ha diversi significati. L'indice é salito fino ai 1123.46 punti ma a questo punto i compratori avevano esaurito le cartucce. L'indice per la chiusura si é riavvicinato al minimo giornaliero a 1116.51 punti. Compratori e venditori sono ora in equilibrio e i ribassisti sono riapparsi ad alto livello. Come scritto ieri sembra effettivamente che sui 1120 punti esista una significativa resistenza intermedia. La volatilità VIX é scesa a 19.06 ed il rapporto CBOE puts/calls a 0.79. La fiducia degli investitori é ad un pericoloso alto livello.

Sapete che noi attribuiamo molta importanza al punto tornante del 6 di marzo che doveva costituire un minimo o un massimo. La nostra teoria é sembra stata quella di un minimo e per questo pensavamo che questa settimana dovesse essere negativa in maniera da fissare un minimo ascendente come base per un successivo rialzo a medio termine con obiettivo tra i 1150 ed i 1170 punti. Ora invece abbiamo avuto due sedute positive e l'indice é al 3% dal possibile obiettivo che dovrebbe venir raggiunto non prima di un mese. Non sembra essere un buon scenario.

Stiamo esaminando un'interessante alternativa. L'indice sale fino a venerdì per un massimo ascendente sui 1120 punti. Poi si blocca in un movimento laterale di almeno un mese per completare una formazione a testa e spalla ribassista.

Difficile dire ora quale soluzione é la più probabile. Dobbiamo vedere come l'indice arriva al 6 marzo per prendere una decisione definitiva e giustificata.

Commento tecnico- martedì 2 marzo 07.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1115.71 punti (+1.02%). L'indice é salito nella prima ora di contrattazioni fino ai 1115 e poi per il resto della seduta non é successo più niente - strano. Vedete sul grafico che l'indice ha raggiunto il livello più alto da un mese a questa parte ed ha superato il massimo di settimana scorsa a 1112 punti. Come scritto durante il fine settimana non abbiamo l'impressione che l'indice possa salire subito ad attaccare il massimo annuale a 1150 punti e dovrebbe nei prossimi giorni ritornare verso il basso. I volumi sono mediocri e l'espansione dei nuovi massimi insufficiente. In generale notiamo un rafforzamento tecnico che dovrebbe sfociare, come ben descritto nel commento del fine settimana, in un trend rialzista a medio termine. Speriamo di aver ragione e di avere ancora il tempo di comperare. Prossima resistenza sono i 1120 punti che per lungo tempo nel mese di novembre-dicembre 2009 aveva bloccato il movimento verso l'alto.

Citiamo ancora la volatilità VIX scesa a 19.26. Spesso nel 2009 valori sotto i 20 erano bastati per provocare almeno un ritracciamento.

Commento tecnico - sabato 27 febbraio 10.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1104.49 (+0.14%). È stata una seduta poco spettacolare che si è risolta nella prima ora di contrattazioni. Infatti all'inizio sono stati raggiunti il minimo (1097) ed il massimo (1107) della giornata, valori distanti meno dell'1% uno dall'altro. I volumi di titoli trattati sono rimasti moderati e non vediamo movimenti interessanti a livello settoriale. Il grafico però parla da solo e non ha bisogno di grandi interpretazioni. Il rialzo delle due settimane precedenti si è trasformato questa settimana in un movimento laterale - la performance settimanale è stata del -0.42%. A questo punto si tratta di raccogliere le informazioni a disposizione e come in un puzzle arrivare ad una previsione per il futuro. A livello temporale prevedavamo un minimo intorno al 6 di marzo. La pressione di vendita è però insufficiente per far scendere l'indice sull'ovvio obiettivo a 1030 punti entro questa data. L'impressione che riceviamo analizzando i dati strutturali è che i venditori non sono convinti mentre compratori accumulano appena l'indice scende sotto i 1100 punti. A questo punto settimana prossima potrebbe essere ancora moderatamente negativa ma non bisogna aspettarsi troppo verso il basso. È possibile che il minimo del 5 febbraio a 1044 punti sia il punto d'arrivo del ribasso a medio termine al quale segue un movimento laterale di un mese fino al 6 di marzo. In seguito l'indice potrebbe ricominciare a salire per un nuovo massimo marginale tra i 1150 ed i 1170 punti. Riassumendo è pericoloso essere ora orientati al ribasso e chi è short dovrebbe utilizzare la prossima settimana per coprire le posizioni. I 1086 punti toccati giovedì potrebbero settimana prossima costituire un valido supporto e livello massimo di una ridiscesa dell'S&P500. A medio termine si profila lentamente una nuova gamba di rialzo. A livello temporale vediamo una possibile variante. Prima della ripresa del rialzo l'indice potrebbe accumulare più a lungo muovendosi lateralmente fino ad inizio aprile.

Commento tecnico - venerdì 26 febbraio 08.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1102.94 (-0.21%). L'indice è sceso fino ai 1086 punti toccando nettamente un nuovo minimo settimanale. Malgrado ciò la pressione di vendita è stata contenuta e lentamente sono ritornati i compratori sul mercato. La chiusura nuovamente sopra i 1100 punti ci lascia perplessi specialmente dopo la netta rottura al ribasso in Europa. Vediamo a livello tecnico alcuni fattori inesplicabili (tipo la salita del put/calls ratio a 1.03) e la mancanza di un settore trainante dà l'impressione che la risalita dell'indice sia stata trascinata dai futures piuttosto che da una sana ondata d'acquisti. La piccola candela bianca apparsa oggi sul grafico ci innervosisce mostrando un'equilibrio tra compratori e venditori proprio quando avevamo l'impressione che i rialzisti fossero pronti ad abbandonare il campo. Notiamo anche il buon comportamento della tecnologia ed un'aumento dei volumi di titoli trattati.

Tutto questo sembra puntare verso un movimento laterale come quello visto da metà novembre 2009 piuttosto che verso la ripresa del ribasso. Attendiamo l'importante chiusura settimanale per un'esame approfondito della situazione. Ieri avevamo scritto che ci aspettavamo l'S&P500 stasera sui 1090 punti. Ora non osiamo fare previsioni e preferiamo osservare lo sviluppo della situazione. È una di quelle giornate dove non abbiamo idea su quale direzione potrebbe prendere il mercato e ci asteniamo dal trading.

Commento tecnico - giovedì 25 febbraio 08.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1105.24 (+0.97%). L'indice è rimbalzato dopo le forti perdite del giorno precedente. Il ritorno sopra la barriera dei 1100 punti ci disturba ma non cambia la nostra opinione tecnica. Minimo e massimo giornaliero sono entro il minimo e massimo del giorno precedente che risulta dominante. Confermiamo che il rialzo delle ultime due settimane è terminato. Se però da qui l'indice scende dinamicamente per un minimo significativo per il 6 di marzo o si blocca in un movimento laterale come da metà novembre dell'anno scorso non lo sappiamo ancora. La giornata di ieri ha aumentato le probabilità del secondo scenario. Ieri l'indice è salito con moderati volumi ed un buon rapporto advances/declines. Il numero di nuovi massimi in America è però troppo basso (966) per spingere l'indice sopra i 1112 punti di

venerdì e lunedì. La logica alternativa è una ripresa del ribasso. Nei prossimi giorni l'S&P500 dovrebbe tornare sotto i 1100 punti. Non aspettiamoci troppo poiché la pressione di vendita è limitata. Per darvi un'idea in termini di punti prevediamo una chiusura venerdì sui 1090 punti. Questa previsione ci viene facilitata dallo stato odierno dei futures che ci indicano un valore teorico dell'indice sui 1098 punti.

Commento tecnico - mercoledì 24 febbraio 08.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1094.60 (-1.21%). Ieri l'indice ci ha fornito l'attesa conferma della fine del trend ribassista a corto termine e del previsto ritorno del ribasso a medio termine. Siamo convinti dell'esattezza della prima parte della frase mentre il mercato ci deve ancora conferme per quel che riguarda il potenziale di ribasso.

Ieri è stata una giornata dominata dai ribassisti con la rottura del supporto e la mancanza di una opposizione da parte dei rialzisti che sono rimasti passivi durante tutta la giornata.

Advances/declines a 1750 su 4106 mostrano una seduta negativa dove però la pressione ribassista è stata limitata. L'espansione dei nuovi minimi è stata bassa. La debolezza ha colpito indistintamente tutti i settori senza acuti in campi specifici.

Per sostenere il nostro scenario negativo abbiamo oggi bisogno che l'indice resti sotto i 1110 punti ed idealmente chiuda nuovamente con una minusvalenza. In caso contrario l'indice rischia di bloccarsi nuovamente in un movimento laterale ripetendo quanto fatto tra novembre e fine dicembre 2009. Nel rialzo di settimana scorsa abbiamo notato che i 1085 punti non sono più significativi. Il prossimo supporto si trova quindi sui 1072 punti.

Commento tecnico - martedì 23 febbraio 07.00:

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1108 punti (-0.10%). La buona notizia per i ribassisti è che il rialzo si è come previsto bloccato. La cattiva notizia è che l'indice è rimasto comodamente sopra i 1100-1104 punti che costituivano resistenza ed ora sono supporto. L'indice è oscillato tra i 1105 ed i 1112 punti e la volatilità è scesa sotto i 20 punti (VIX a 19.94). L'indice ha terminato la seduta sulla media mobile a 50 giorni che si appiattisce. Tra i settori notiamo banche forti (BKX +1.91%) e energia debole (-1.38%).

Difficile dire qualcosa di più - dobbiamo attendere che il mercato ci segnali le sue intenzioni.

Strutturalmente non vediamo cambiamenti. Siamo convinti che il rialzo a corto termine si è esaurito - la partecipazione è insufficiente per accelerare dal livello attuale. Se però adesso riappare la tendenza ribassista a medio termine non si può dire. Il grafico lascia aperte entrambi le possibilità.

Commento tecnico del 20 - 21 febbraio 2010

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1109.17 (+0.22%). È stata una seduta poco spettacolare. I ribassisti hanno giocato le loro carte in apertura ma sono riusciti a spingere l'indice solo a 1100 punti. La seguente reazione ha fatto risalire l'S&P500 a 1112 e la giornata era finita. Abbiamo avuto due indicazioni. I 1100 punti sono diventati supporto ma i compratori non sembrano possedere abbastanza forze per far salire l'indice sostenibilmente da questo livello. Volumi e partecipazione sono insufficienti, l'indice è ipercomperato e a corto termine vediamo troppa fiducia degli investitori. Scusate - siamo passati subito alle conclusioni senza i dati. Abbiamo a 20 giorni solo 1672 nuovi massimi - una buona partecipazione necessiterebbe di valori superiori ai 2000 con punte sui 3000. 75% dei titoli è sopra la media mobile a 20 giorni. Puts/calls ratio sono stabilmente sui 0.8 (venerdì a 0.84) e la volatilità VIX si è pericolosamente riavvicinata ai 20 punti (20.02). Tutto questo pone delle serie ipoteche sulla possibilità dell'indice di continuare all'inizio di settimana prossima il rialzo.

D'altra parte la rottura della resistenza a 1100-1104 punti è stata netta e decisiva. Non solo il

massimo del precedente rimbalzo è stato superato ma anche il 50% del ritracciamento del ribasso iniziato a gennaio (1150 fino a 1044 punti). A questo punto parlare ancora di trend ribassista a medio termine è difficile malgrado che gli indicatori non hanno scaricato la situazione di eccessi d'acquisto a medio termine e non sono scesi abbastanza in basso ed abbastanza a lungo. Restiamo dell'opinione che per riprendere il rialzo l'indice doveva scendere fino a fine mese e toccare almeno i 1030 punti. Abbiamo a che fare con un malato che è rimasto troppo poco a letto e non è guarito completamente - è abbastanza in forma per riprendere il ritmo normale o rischia una ricaduta? Se come dottori fossimo convinti del buono stato di salute dell'S&P500 dovremmo ora scommettere su una continuazione del rialzo per un massimo il 6 di marzo tra i 1150 e i 1170 punti. Abbiamo studiato charts ed indicatori per più di un'ora ma non riusciamo a fare questa scommessa. Ci sembra di essere all'inizio di novembre dell'anno scorso. Nel dubbio ci mettiamo flat prevedendo un movimento laterale di tipo distributivo o cumulativo e mandiamo al diavolo il punto tornate del 6 di marzo !

Commento tecnico - venerdì 19 febbraio 08.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1106.75 punti (+0.66%). A prima vista abbiamo una soluzione chiara. L'indice ha chiuso sopra i 1100-1104 punti rompendo la resistenza e cancellando il trend ribassista a medio termine. Sì, una lettura visiva della chart fornisce questa interpretazione. Guardando però come questo movimento è stato effettuato crediamo che si tratti di una falsa rottura al rialzo e come scritto ieri a fine commento dovrebbe ora seguire un ritracciamento. La rottura al rialzo è stata la netta conseguenza di un gioco tra traders e non di sana pressione d'acquisto di investitori. Ieri sera sono stati coperti gli short degli speculatori.

La partecipazione è stata insufficiente, il movimento concentrato su pochi titoli mentre alcuni importanti settori danno segni di stanchezza. La volatilità VIX è scesa a 20.63 ed il puts/calls ratio a 0.8. Questi valori mostrano tranquillità e fiducia degli investitori mentre da oro e divise (crollo dell'Euro a 1.3460 su dollaro) giungono segnali opposti. Abbiamo delle evidenti divergenze che ci rendono inquieti.

Ammettiamo quindi l'evidenza delle rotture al rialzo ma invitiamo alla prudenza. La struttura interna del mercato è fragile e questo rialzo iniziato due settimane fa (05.02) dai 1044 punti potrebbe improvvisamente abbandonarci - lasciarci come è arrivato. Attendiamo la chiusura settimanale per una rivalutazione delle prospettive a medio termine.

Commento tecnico - giovedì 18 febbraio 08.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1099.51 (+0.42%). Una strana seduta! C'erano molte attese per vedere come l'indice si comportava di fronte alla decisiva resistenza dei 1100-1104 punti. L'indice ha aperto a 1096, è salito a 1101, sceso a 1094 e poi, visto che nessun aveva voglia di fare qualcosa di serio, le scaramiccie sono terminate qui. Niente attacco serio alla resistenza né ricaduta verso il basso. Il mercato non ci ha dato l'attesa risposta e quindi non possiamo che attendere. A livello di indicatori abbiamo a cortissimo termine una situazione di ipercomperato ed un fresco segnale d'acquisto dal MACD. Nei nuovi massimi e minimi crediamo di scorgere una certa pressione d'acquisto e sufficiente partecipazione per spingere l'indice più in alto ma senza il superamento delle resistenze non osiamo cambiare radicalmente strategia. Fino a quando la serie di minimi e massimi discendenti è intatta il ritorno del trend ribassista a medio termine è possibile. La volatilità VIX è scesa ad un surreale 21.72. Guardando questo dato e riguardando la chart notiamo che l'indice era a 1100 punti già ad ottobre dell'anno scorso. In fondo potrebbe fermarsi qui ancora alcuni mesi... Concretamente però l'S&P500 non può stare a 1100 punti senza muoversi. La soluzione più probabile è un tentativo verso l'alto seguito da una reazione dei venditori ed un ritracciamento di una ventina di punti.

Commento tecnico - mercoledì 17 febbraio 07.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1094.87 (+1.80%). La seduta odierna si inserisce male nel contesto di un rimbalzo a corto termine. Avremmo preferito vedere una certa debolezza ma invece notiamo esattamente il contrario. L'indice ha aperto bene ed i compratori hanno controllato la situazione fino alla fine. L'S&P500 ha chiuso praticamente sul massimo spazzando via la possibile resistenza a 1085 punti. Si sta quindi verificando quello che rientrava nei possibili scenari tecnici ma che noi non ritenevamo concretizzabile - tornare a testare la resistenza a 1100 punti. Nel precedente rimbalzo l'indice era salito fino a 1103 punti (chiusura) e 1104 punti (massimo giornaliero). Se l'indice supera questo livello non si può più parlare di rimbalzo tecnico. Può passare in un movimento laterale di tipo distributivo o tornare nel rialzo con possibili nuovi massimi annuali. Per ora restiamo nel campo delle ipotesi e ci concentriamo sui prossimi giorni. Ieri abbiamo notato un'ottima partecipazione al rialzo e solidi movimenti in parecchi importanti settori come materials, banche e semiconduttori. Difficile credere che lo slancio verso l'alto si fermi qui. Di conseguenza l'indice attaccherà nei prossimi giorni la resistenza a 1100-1104 punti. Per ora faticiamo a vedere qualcosa di più verso l'alto ma ammettiamo di essere stati sorpresi ed impressionati dalla seduta di ieri.

Sapete che noi pensiamo che il 6 di marzo possa essere un'importante punto tornante. Fino a ieri credevamo che per questa data l'S&P500 dovesse scendere fino all'importante supporto a 1030 punti per un minimo. La domanda che ci poniamo oggi è se invece si prospetta un nuovo massimo sopra i 1150 punti. Alternativa affascinante e da esaminare.....

15 febbraio 2010 - Oggi le Borse americane sono chiuse (Presidents Day)

Commento tecnico del 13-14 febbraio 2010

Settimana scorsa avevamo previsto un rimbalzo dell'indice dai 1066 punti con obiettivo a 1072 punti. Mercoledì abbiamo preso in considerazione un'estensione fino a 1085 punti.

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1075.51 punti (-0.27%). L'indice ha toccato giovedì un massimo settimanale a 1080 punti. La seduta di venerdì non ci ha fornito nuovi spunti di analisi. Abbiamo unicamente notato che dopo una debole apertura causata dal dato negativo sulla fiducia dei consumatori, l'indice ha recuperato lentamente e costantemente terreno. Significa che i compratori ci sono e sono attivi. Anche la serie di minimi ascendenti è costruttiva. Il momentum del rimbalzo è però in calo ed evidentemente sui 1080-85 punti l'indice fatica. Non vediamo ancora il riapparire del trend ribassista e non possiamo escludere che l'indice salga ancora fino ai 1100 punti. Si sta formando un triangolo o un cuneo? Troppo presto per dirlo.

Abbiamo lungamente analizzato il mercato americano ed abbiamo buoni argomenti sia per un movimento laterale che per una continuazione del ribasso. Il nostro scenario principale prevede sempre una continuazione del ribasso fino al 6 di marzo con un minimo sui 1030 punti. Se però non succede niente fino a mercoledì prossimo siamo pronti a rivedere la nostra opinione. Una delle ragioni della nostra indecisione è il settore tecnologico che ha una chart costruttiva ed una struttura tecnica solida.

Leggete a questo riguardo il nostro commento sul Nasdaq100.

Commento tecnico - venerdì 12 febbraio 10.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1078.47 punti (+0.97%). L'alternanza di sedute negative e positive è continuata. Al momento il mercato non offre sorprese. Durante la settimana i prezzi delle materie prime e del petrolio sono saliti da livelli depressi e di conseguenza i migliori settori ieri sono stati petroliferi (e affini) e materials - ognuno con un +1.70%. Molto bene hanno fatto anche gli auriferi e la tecnologia in generale. Il molto seguito settore dei semiconduttori è salito del +2.36%. Al momento non vediamo divergenze che potrebbero preannunciare l'atteso ritorno del ribasso a medio termine. Anzi - ieri l'S&P500 è salito ad un nuovo massimo settimanale 1080 punti superando di un

simbolico punto il massimo di martedì. Interessante è però il comportamento verso il basso. Notiamo una serie di 5 minimi ascendenti che mostrano la propensione dei compratori ad intervenire a livelli sempre superiori. Non è niente di decisivo ma sul corto la tendenza è verso l'alto. Il nostro obiettivo finale del rimbalzo a 1085 punti potrebbe venir raggiunto anche se non vediamo ragioni per scostarci sostanzialmente dai 1078 punti raggiunti ieri sera. Strutturalmente vediamo equilibrio tra compratori e venditori e le oscillazioni giornaliere sembrano solo causate da traders e speculazioni. Se la fiducia dei consumatori USA, attesa alle 15.55, non fornisce sorprese la settimana terminerà nella calma e senza ulteriori variazioni.

Commento tecnico - giovedì 11 febbraio 13.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1068.13 (-0.22%). L'indice è caduto ad inizio seduta fino ai 1059 punti ma nelle due ore successive ha recuperato terminando infine con una ridotta minusvalenza. Ci siamo scervellati fino adesso per trovare uno spunto di analisi tecnica ma il nostro tentativo non è servito. È stata una tipica seduta di assestamento che ha solo confermato quello che già sappiamo. I 1070 punti sono per ora un buon punto di equilibrio. Il rimbalzo dovrebbe terminare settimana prossima. Verso l'alto esiste ancora dello spazio ma poco - 1085 punti al massimo. Vediamo cosa ci riserva la giornata odierna - al momento i futures sono in leggero calo (-0.1%) e si rischia un'altra seduta senza storia.

Commento tecnico - mercoledì 10 febbraio 12.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1070.52 (+1.30%). Continua il susseguirsi di sedute positive e negative. L'indice recupera nuovamente terreno dopo il minimo di venerdì a 1044 punti. Il livello di chiusura è poco interessante ma l'andamento giornaliero ci fornisce alcuni elementi di analisi. L'indice ha aperto bene - è in seguito caduto fino ai 1060 punti per poi risalire in meno di un'ora di quasi 20 punti (massimo giornaliero a 1079.28) su voci di un possibile salvataggio della Grecia da parte dell'Europa. L'entusiasmo si è però presto sgonfiato e l'indice è ridisceso sui livelli d'apertura mostrando che al momento compratori e venditori sono in equilibrio. Sono i traders e gli speculatori a fare la differenza e creare la volatilità. Il massimo giornaliero a 1079 punti ci ha detto che i 1072 punti non sono resistenza e possono essere facilmente superati. In teoria il nostro primo obiettivo del rimbalzo è stato raggiunto ma vediamo che è meglio considerare nuovamente i 1085 punti ed i 1100 punti come possibile punto d'arrivo di questo movimento in controtendenza. Strutturalmente non abbiamo notato niente che possa darci delle indicazioni per i prossimi giorni. Ieri abbiamo scritto che per venerdì l'S&P500 doveva trovarsi sui 1072 punti e per ora non abbiamo elementi per cambiare opinione. Il primo rimbalzo di gennaio era durato i classici tre giorni sottolineando l'intensità del trend ribassista a medio termine. Questo secondo potrebbe essere più lungo - tra i 5 ed i 7 giorni.

Commento tecnico - martedì 9 febbraio 10.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1056.74 (-0.89%). L'indice è stato vittima di alcune prese di beneficio in apertura. Poi c'è stata una reazione e l'indice è salito a 1071.20 punti. A questo punto i compratori sono spariti. Questo sviluppo segue le nostre attese e di conseguenza non è necessario riscrivere il commento. Noi prevedavamo che il rimbalzo si sarebbe esaurito sui 1071-73 punti e così è stato. Da metà seduta in poi l'indice non ha fatto che scendere ad ondate per chiudere sul minimo giornaliero con volumi di titoli trattati in calo.

Siamo positivamente sorpresi dal numero di nuovi minimi a 20 giorni fissatosi a 813. La pressione di vendita è stata limitata e si è concentrata nei soliti settori - banche (BKX -1.47%) e Reits (-2.27%). L'indice ha terminato la seduta 12 punti sopra il minimo di venerdì. Al momento non vediamo né un prevalere dei compratori né dei venditori. Sembra che su questo livello esista un

certo equilibrio che dovrebbe resistere fino alla fine della settimana. Non riusciamo a vedere niente di diverso che un movimento laterale tra i 1044 ed i 1072 punti. Guardando volumi, settori e divise abbiamo quasi l'impressione che la settimana dovrebbe concludersi sul livello superiore di questo trading range. La volatilità VIX resta alta a 26.51 lasciando aperta la possibilità di inattese accelerazioni. In questo caso favoriamo una continuazione del trend a medio termine e quindi il ribasso.

Commento tecnico del 6 - 7 febbraio 2010

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1066.18 (+0.29%). L'indice è caduto fino alle 20.00 toccando un minimo a 1044.50 punti. Poi, per ragioni a dire il vero tecnicamente inesplicabili, l'indice ha recuperato quasi venti punti in due ore chiudendo in positivo. La perdita su base settimanale è stata ridotta ad un -0.72%.

Preferiamo non polemizzare su questo miracoloso recupero - non ha senso parlare di mercati manipolati o meno. Se vogliamo operare dobbiamo convivere con queste strane reazioni, interpretarle e provare a prevederle.

A metà seduta abbiamo visto panico con un'esplosione della volatilità e dei volumi dei puts. Non bisogna sorprendersi che i traders hanno colto l'occasione per risollevare le sorti del mercato prima del fine settimana.

Strutturalmente il mercato è debole. Il ribasso è avvenuto con partecipazione in forte aumento. Di conseguenza il trend ribassista a medio termine non è messo in discussione. Venerdì gli speculatori si sono però presi una batosta ed avranno bisogno di un pò di tempo e motivazione per ripartire all'attacco. Il rimbalzo dal minimo potrebbe continuare e l'ovvio obiettivo è 1071-73 punti. Visto che il rimbalzo di settimana scorsa è durato solo tre giorni ed è stato facilmente spazzato via, riteniamo difficile di rivedere i 1100 punti.

La discesa fino ai 1030-35 punti è (solo) rinviata. Vi ricordiamo a questo riguardo la nostra opinione: *"Attenzione che i 1030 punti rischiano di essere solo un'obiettivo intermedio. Una discesa fino ai 970 punti nell'ambito di questa gamba di ribasso è possibile. Una volta arrivati ai 1030-35 punti dovremo esaminare la "forma" del mercato."*

Per quel che riguarda l'orizzonte temporale già giovedì vi abbiamo anticipato una data. *"L'S&P500 si muove regolarmente rispettando ritmi di 90 o 180 giorni. Lo storico minimo a 666 punti è stato il 6 di marzo del 2009. Per questa importante scadenza prevediamo un significativo punto tornante."*

Un minimo significativo tra i 1030 ed i 970 punti per il 6 di marzo è quindi la previsione che risulta dalla nostra analisi.